



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

MONITORAGGIO DEL DECRETO
INTERMINISTERIALE 5 OTTOBRE 2012

L'IMPATTO DEGLI INCENTIVI
ALL'INCREMENTO QUANTITATIVO
E QUALITATIVO DELL'OCCUPAZIONE
GIOVANILE E FEMMINILE

MISURE/47

Giugno 2013

1. Il disegno degli incentivi previsti dal Decreto interministeriale del 5 ottobre 2012 e il primo consuntivo del Ministero del lavoro

Nel corso del 2012 vi è stata un'iniziativa governativa *una tantum* di incentivi all'incremento dell'occupazione giovanile e femminile per dare attuazione a quanto previsto dalla legge 214 del 22 dicembre 2011 (cd "Salva Italia"), in attesa dell'entrata a regime dei nuovi incentivi disegnati dalla riforma del mercato del lavoro (l. 92/2012).

Infatti con il Decreto Interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 ottobre 2012 è stata prevista l'istituzione di un "Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne".

Con tale Fondo si prevedeva l'incentivazione dalla data di pubblicazione del DM (quindi dal 17 ottobre 2012) fino al 31 marzo 2013 dei seguenti eventi:

- a. trasformazioni di contratti di lavoro dipendente a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;
- b. stabilizzazioni di contratti a collaborazione e a progetto o di contratti di associazione in contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- c. assunzioni con contratti a tempo determinato con incremento della base occupazionale.

I lavoratori interessati dovevano essere:

- a. giovani fino a 29 anni;
- b. donne di qualsiasi età.

Ogni datore di lavoro poteva chiedere l'incentivazione di massimo dieci contratti.

Le trasformazioni e stabilizzazioni incentivabili erano quelle con riferimento a contratti in essere o cessati da meno di sei mesi.

Il beneficio previsto risultava pari a:

- 12.000 euro per le trasformazioni e per le stabilizzazioni (il beneficio è riproporzionato nel caso di contratti part time);
- 3.000 euro per le assunzioni (4.000 euro se si superano i 18 mesi; 6.000 euro per 24 mesi).

Era previsto che la concessione degli incentivi seguisse l'ordine cronologico di presentazione della domanda. L'Inps il 2 novembre 2012 comunicava, tramite il suo sito, che le domande presentate avevano già raggiunto la capienza dei fondi a disposizione (232 milioni), scoraggiando pertanto la presentazione di ulteriori domande.¹

Il 10 giugno 2013 il Ministero del lavoro ha reso noto, attraverso il suo sito, i risultati ottenuti:

- a. 44.054 domande presentate per un totale di 409 ml.;
- b. 24.581 domande accolte (in base all'ordine di presentazione), così suddivise:
 - 12.197 trasformazioni o stabilizzazioni di rapporti di lavoro full time;
 - 9.793 trasformazioni o stabilizzazioni di rapporti di lavoro part time;
 - 2.591 assunzioni a tempo determinato.

La spesa media per ciascun contratto agevolato è stata di poco inferiore ai 10.000 euro.

2. L'impatto del Decreto Interministeriale

I dati noti attestano, dunque, che oltre 24.000 sono stati i contratti agevolati: in circa il 90% dei casi si è trattato di trasformazioni o stabilizzazioni, che hanno impegnato oltre il 95% delle risorse disponibili. In altre parole il Decreto non ha conseguito risultati sul fronte dell'incremento quantitativo delle assunzioni, mentre ha avuto impatto – come da programma – nell'incentivare il supe-

1. Vano è stato il suggerimento di Alberto Martini per una modalità diversa di gestione della concessione di incentivi che avrebbe favorito un vero esercizio di valutazione: cfr. Martini A., "Aiuto ai precari? No, regalo alle imprese", in *lavoce.info*, 12 ottobre 2012.

ramento della precarietà, agevolando il passaggio da rapporti di lavoro a tempo determinato o di tipo parasubordinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.²

La domanda, a questo punto ovvia, è: le trasformazioni e le stabilizzazioni agevolate sono state effettivamente aggiuntive rispetto al trend “normale” di tali eventi? O l’agevolazione si è risolta in un “premio” per scelte aziendali che comunque sarebbero state fatte?

Per rispondere a tale domanda dobbiamo considerare la serie mensile delle trasformazioni e delle stabilizzazioni nel 2011 e nel 2012. Per il Veneto i dati analitici del Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consentono una ricostruzione minuziosa di tali dinamiche.

Tab. 1 – Veneto. L’effetto del Decreto interministeriale del 25 ottobre 2012: trasformazioni e stabilizzazioni per mese, genere ed età

	Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato					Stabilizzazioni nella medesima impresa di collaborazioni a progetto e di associazioni in partecipazione				
	Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine	
		Under 30	Over 30	Under 30	Over 30		Under 30	Over 30	Under 30	Over 30
2011										
Gennaio	4.021	642	1.631	515	1.233	340	52	137	42	109
Febbraio	3.123	503	1.333	337	950	103	10	46	14	33
Marzo	3.499	564	1.477	447	1.011	75	10	30	11	24
Aprile	3.470	612	1.524	359	975	89	23	32	9	25
Maggio	3.408	574	1.439	411	984	81	9	29	13	30
Giugno	3.642	595	1.607	404	1.036	106	19	50	12	25
Luglio	3.345	615	1.462	377	891	88	15	36	13	24
Agosto	2.951	504	1.286	321	840	57	16	22	9	10
Settembre	4.066	642	1.603	466	1.355	138	23	50	22	43
Ottobre	3.385	518	1.433	414	1.020	107	20	32	16	39
Novembre	2.749	403	1.229	313	804	43	5	20	8	10
Dicembre	5.632	975	2.328	646	1.683	37	3	20	6	8
Totale	43.291	7.147	18.352	5.010	12.782	1.264	205	504	175	380
2012										
Gennaio	3.844	596	1.704	374	1.170	292	46	120	34	92
Febbraio	2.869	472	1.213	329	855	104	11	39	19	35
Marzo	3.391	528	1.408	383	1.072	110	15	52	13	30
Aprile	3.135	493	1.358	372	912	103	18	45	8	32
Maggio	2.757	422	1.236	313	786	84	8	41	8	27
Giugno	3.207	494	1.334	409	970	69	9	31	10	19
Luglio	3.062	547	1.330	376	809	99	13	47	15	24
Agosto	2.858	466	1.211	344	837	92	10	36	16	30
Settembre	3.626	559	1.446	520	1.101	195	25	42	40	88
Ottobre	4.461	856	1.426	618	1.561	210	35	49	35	91
Novembre	3.080	529	1.105	439	1.007	177	24	53	23	77
Dicembre	5.786	902	2.472	720	1.692	70	13	22	15	20
Totale	42.076	6.864	17.243	5.197	12.772	1.605	227	577	236	565
Variazioni tendenziali 2012-2011										
Gennaio	-177	-46	73	-141	-63	-48	-6	-17	-8	-17
Febbraio	-254	-31	-120	-8	-95	1	1	-7	5	2
Marzo	-108	-36	-69	-64	61	35	5	22	2	6
Aprile	-335	-119	-166	13	-63	14	-5	13	-1	7
Maggio	-651	-152	-203	-98	-198	3	-1	12	-5	-3
Giugno	-435	-101	-273	5	-66	-37	-10	-19	-2	-6
Luglio	-283	-68	-132	-1	-82	11	-2	11	2	0
Agosto	-93	-38	-75	23	-3	35	-6	14	7	20
Settembre	-440	-83	-157	54	-254	57	2	-8	18	45
Ottobre	1.076	338	-7	204	541	103	15	17	19	52
Novembre	331	126	-124	126	203	134	19	33	15	67
Dicembre	154	-73	144	74	9	33	10	2	9	12
Totale	-1.215	-283	-1.109	187	-10	341	22	73	61	185

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

2. Non a caso il Decreto non prevedeva alcun incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato. Tale assenza era aggirabile attivando assunzioni a termine (o rapporti di collaborazione a progetto) cui far succedere nel giro di pochi giorni la trasformazione o la stabilizzazione.

In tab. 1 sono riportate le serie mensili relative agli anni 2011 e 2012:

- delle trasformazioni di contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;
- delle stabilizzazioni con contratti a tempo indeterminato di rapporti di lavoro cessati presso la medesima azienda nei sei mesi precedenti e regolati da contratti a termine o collaborazioni a progetto o associazioni in partecipazione.

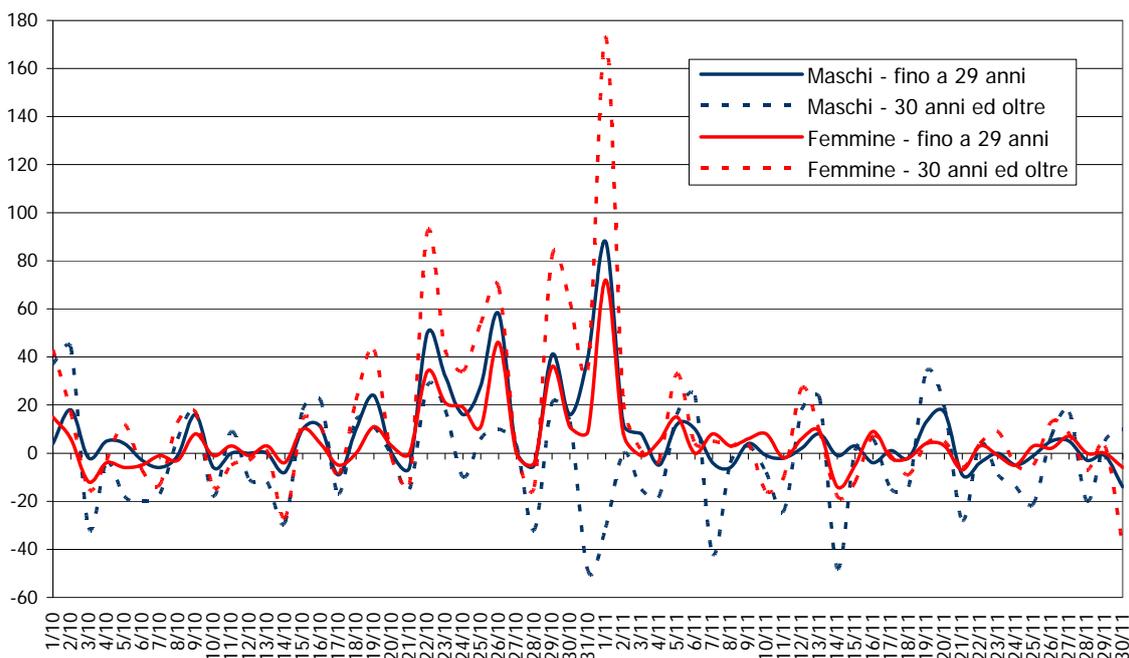
In entrambi i casi le dinamiche sono distinte per maschi under 30 (agevolabili) e over 30 (non agevolabili) e donne under 30 e over 30, comunque agevolabili.

Si registra che:

- nel 2012 le trasformazioni complessive sono state leggermente inferiori a quelle dell'anno precedente (42.076 contro 43.391);
- nel 2012 le stabilizzazioni sono risultate 1.605 contro le 1.264 del 2011;
- nei mesi di ottobre-novembre vi è stato un netto incremento sia delle trasformazioni (+1.407 nei due mesi, mentre nei mesi precedenti si erano osservate sempre flessioni) sia delle stabilizzazioni (+237 nei due mesi, mentre in precedenza non vi erano state variazioni significative) rispetto ai corrispondenti mesi del 2011;
- questo incremento è largamente concentrato nei gruppi agevolabili: maschi under 30; donne sia under che over 30; per i maschi over 30, invece, non si registra alcuna variazione significativa del trend.

Il graf. 1 propone, per le trasformazioni (che, come abbiamo visto, sono l'evento più rilevante e che più ha reagito agli incentivi), i medesimi risultati ancor meglio contestualizzati in quanto relativi alle variazioni giorno per giorno, raffrontate con il medesimo giorno dell'anno precedente. È evidente la crescita degli scostamenti nei giorni successivi all'entrata in vigore del Decreto: mentre la dinamica dei maschi over 30 è indifferente – come atteso – allo “shock” normativo, per gli altri tre gruppi (donne giovani, donne adulte, maschi giovani) l'impatto è nitidamente delineato ed è tutto concentrato nella seconda metà di ottobre e nei primi giorni di novembre.

Graf. 1 – Veneto. Effetti del Decreto interministeriale del 5 ottobre 2012. Trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato nei mesi di ottobre e novembre. Variazioni tendenziali tra 2012 e 2011, per giorno

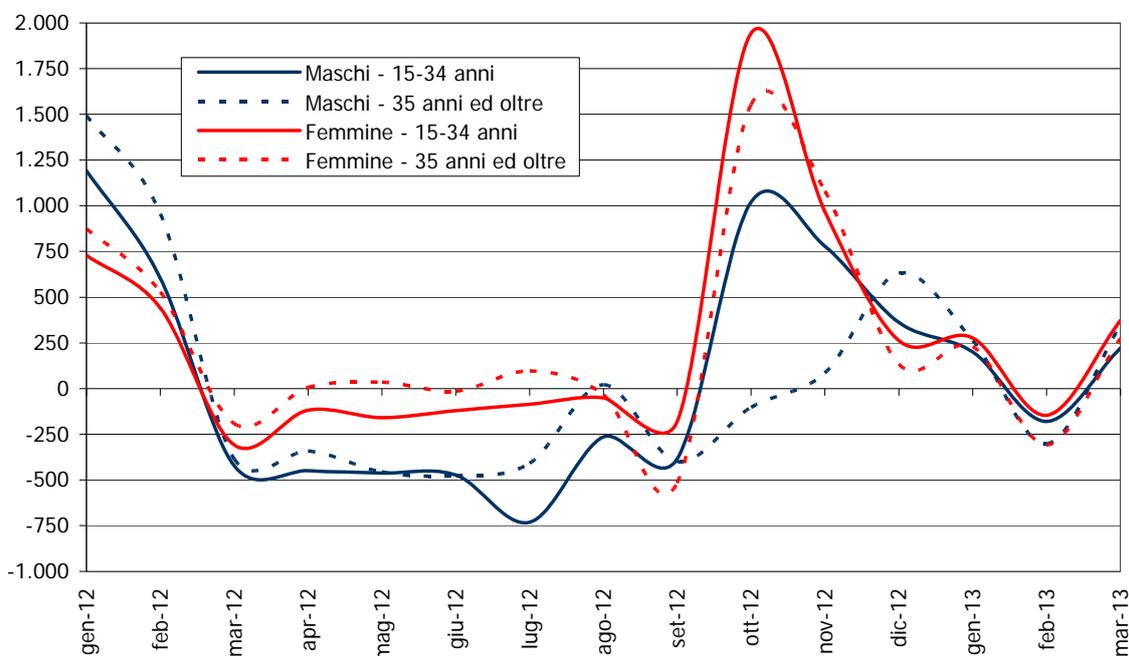


Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Due ulteriori dati empirici supportano e confermano le evidenze fin qui riportate:

- a. nel primo trimestre 2013 le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato hanno evidenziato in Veneto un trend di nuovo negativo, sia per i giovani che per gli adulti, sia per i maschi che per le femmine, ritornando quindi alla “normalità” di un periodo congiunturale difficile;
- b. i dati del network SeCO consentono, relativamente alle trasformazioni e con l’unico limite dover far ricorso alla soglia dei 34 anni per distinguere giovani e adulti (non essendo disponibile, per costruzione della base dati, la soglia dei 30 anni), di ripetere l’elaborazione di base prodotta con riferimento al Veneto anche per altre sei regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia R., Umbria, Marche, Campania) e una provincia autonoma (Bolzano). Se ne trae immediata conferma dell’ “alterazione” indotta dal provvedimento agevolativo, vantaggiosa per giovani maschi e femmine e per donne adulte.

**Graf. 2 - Emilia R., Piemonte, Campania, Umbria, Marche, Lombardia, Bolzano.
Trasformazioni in tempo indeterminato di contratti a tempo determinato.
Variazioni assolute rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente, per genere ed età**



* Per Emilia R. e Piemonte la serie disponibile è limitata al 31.12.2012.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati network SeCO

3. Conclusione

Il Decreto in esame mostra dunque nitidi segnali di aver ottenuto effetti incentivanti concentrati soprattutto sulle trasformazioni: infatti ha arginato – transitoriamente rovesciato – la loro tendenziale flessione, favorendo donne e giovani senza spiazzare i maschi adulti.³

L’effetto è quello riconoscibile nella variazione rispetto al trend.

Con riferimento alla platea agevolabile – maschi giovani e donne – si può calcolare che tale variazione indotta dal Decreto corrisponde ad un incremento di circa il 40-50% delle trasformazioni/stabilizzazioni osservate tra metà ottobre e i primi giorni di novembre.⁴

3. I dati disponibili per il primo trimestre 2013 portano ad escludere che abbia avuto luogo un fenomeno meritevole di segnalazione di “spiazzamento temporale”, vale a dire di anticipo (a ottobre-novembre 2012) di scelte che le imprese avrebbero fatto comunque, in una fase successiva. Se ciò fosse accaduto, l’effetto del Decreto risulterebbe ulteriormente ridimensionato.

Ne consegue che il Decreto ha agevolato pure una quota di trasformazioni/stabilizzazioni che sarebbero invece avvenute comunque: esse rappresentano, indicativamente, circa i due terzi degli eventi agevolati.

Si ricava che il costo effettivo (comprensivo del sostegno dato “inutilmente”) di ciascuna trasformazione/stabilizzazione aggiuntiva ottenuta corrisponde a circa il triplo dell’incentivazione predisposta. Ogni trasformazione/stabilizzazione aggiuntiva è dunque costata circa 30.000 euro.

4. In Veneto le trasformazioni “allineate” al trend sarebbero state circa 2.000 anziché, come invece accaduto, circa 3.000; nell’insieme delle altre sette aree territoriali considerate le trasformazioni “allineate” al trend sarebbero state circa 15.000 anziché 22.000.